



anno 81 n.78

venerdì 19 marzo 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,90 Vhs "World Social Forum 2004": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Libro Bianco sulla Bossi-Fini": tot. € 4,50; l'Unità + € 12,90 Vhs "L'anomalo bicefalo": tot. € 13,90; l'Unità + € 7,00 Cd audio "8 marzo": tot. € 8,00; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20; l'Unità + € 3,50 libro "Il boom economico": tot. € 4,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Gli ordini sono ordini: «Credo che manderò una nota ufficiale a Bruno Vespa



annunciando che andrò a "Porta a Porta" per altre 14 volte con 14 ministri per

raccontare quello che abbiamo fatto e stiamo facendo». Silvio Berlusconi, Ansa, 18 marzo

Perché all'improvviso si incendia il Kosovo

Scontri tra albanesi e serbi: 31 morti. In fiamme chiese e moschee. La Nato invia altri soldati: sparate Niente diplomazia, niente politica, Onu isolata, Nato ignorata dagli Usa: il mondo è fuori controllo



All'improvviso il Kosovo ha ripreso a bruciare. Gli scontri riaperti due giorni fa tra le comunità albanese e serba non si fermano, anzi provocano nuova distruzione e ancora morte. Trentuno è il bilancio delle vittime, numerosi i feriti, anche tra i soldati della Kfor. Bruciano chiese e moschee. La Nato manda nuovi rinforzi, dall'Italia partono oggi 130 parà della Folgore. Massima allerta nei Balcani.

ALLE PAGINE 8 e 9

Matvejevic

«Balcani a rischio Meglio spartire il territorio kosovaro»

DE GIOVANNANGELI A PAG. 8

CINQUE ANNI DOPO

Marina Mastroiua

«Guerra in Kosovo», un titolo nero sulla prima pagina di Glas, quotidiano popolare a Belgrado. Un'occhiata alla stampa serba di queste ore è come un salto all'indietro con la macchina del tempo. Esattamente cinque anni fa, il 24 marzo 1999, la Nato inviava i suoi aerei sulla Jugoslavia in formato ridotto di Slobodan Milosevic: 78 giorni di bombardamenti per ridurre alla ragione la Belgrado della pulizia etnica, delle bande paramilitari e dell'esercito addestrato a seminare terrore.

SEGUE A PAGINA 8

La violenza torna nei Balcani



Iraq, autobombe e agguati



Guerra
GUARDATE LA MIA CASA MORTA
Ariel Dorfman

Che cosa avrebbe detto Pablo Neruda se fosse stato ancora vivo, se avesse dovuto contemplare con i suoi occhi la morte che è scesa su Madrid, una città che amava tanto e che si era profondamente impressa nel suo cuore? Pochi giorni fa ho avuto modo di saperlo e di chiederglielo, quando ho partecipato, insieme ad altri scrittori ed artisti, a un omaggio al grande poeta cileno organizzato al Kennedy Center a Washington per festeggiare il centenario della sua nascita. Preparando un mio intervento per la serata di gala, avevo deciso già da alcuni mesi di leggere al pubblico statunitense presente in sala una bellissima poesia del grande poeta cileno. Spiego alcune cose, che Neruda aveva scritto durante la guerra civile spagnola, dopo il bombardamento di Madrid per mano delle forze franchiste. Pensavo che fosse un buon modo per permettere a Neruda di denunciare l'invasione dell'Iraq, le bombe cadute sugli innocenti, il sangue dei bambini che scorre, oggi come allora, semplicemente, come sangue di bambini.

SEGUE A PAGINA 27

STORIE ITALIANE
di Corrado Stajano

DALLA STORIA NON SI EVADE

Nel 1953, ai tempi della legge truffa, Piero Calamandrei scrisse una delle sue famose epigrafi in nome della Resistenza: «Sono tornati da remote caligini i fantasmi della vergogna». Nel mezzo secolo passato hanno tentato di ricomparire più volte quei fantasmi della nostra vergogna, bisogna dire. Adesso rispuntano mascherati, sdoganati, riammessi in società: «Chiederanno la parola/avremo tanto da imparare/manganelli pugnali patiboli/vent'anni di regime due anni di carneficine/i briganti neri sugli scanni i giusti alla tortura». Ma qualche volta la dignità e anche il senso comune riescono ad avere il sopravvento. Proprio il giorno della strage di Madrid è uscita (su pochi giornali) la notizia che il Tribunale civile di Milano ha respinto il ricorso del capitano delle SS Erich Priebke.

SEGUE A PAGINA 27

Polonia: sull'Iraq Bush ci ha ingannato Ora Frattini dice: l'Onu al più presto

Dopo la svolta della Spagna altri alleati degli Usa cominciano ad avere dubbi. Varsavia: colossali bugie sulle armi

Pakistan

Al Zawahiri, il vice di Bin Laden circondato dai soldati: è ferito



MAROLO A PAGINA 2

La «coalizione dei volenterosi» di Bush, un po' alla volta, rischia di sfaldarsi. Dopo la Spagna, anche la Polonia inizia a defilarsi. Il presidente Kwasniewski attacca Bush per le bugie sulle armi di Saddam. E persino nel governo italiano - a quanto pare - comincerebbero a emergere dubbi e perplessità. Ora Berlusconi dice che la missione va conclusa il prima possibile, mentre Frattini va oltre: l'intervento dell'Onu viene invocato prima della faticosa data del 30 giugno.

CIARNELLI FONTANA PAG. 3 e 4

Sofri

Berlusconi se ne lava le mani: non posso imporre la clemenza

COLLINI A PAGINA 11

Protezione civile

La nuova sede a rischio crollo

Maria Zegarelli

ROMA Trovarsi in zona «R4» nel momento sbagliato può essere molto pericoloso. L'unica cosa da fare sarebbe quella di rivolgersi alla protezione civile. Non ci metterebbe molto ad arrivare. Anzi, starebbe già lì. Nei guai fino al collo, come chiunque altro. Perché in una zona «R4» se il fiume e i torrenti esondano non c'è scampo. Ecco perché sembra un paradosso il prossimo trasferimento della Protezione civile in via Vitorchiano, alle porte di Roma, in piena zona «R4».

SEGUE A PAGINA 13

Silvio Berlusconi

La storia che nessuno ha mai raccontato di Nando Dalla Chiesa

E IL PAPÀ DISSE: «MA È TUTTO UNTO»

Silvio Berlusconi nacque a Milano il 29 settembre del 1936. La data del suo arrivo sulla terra ebbe subito qualcosa di premonitore. Ma nessuno, sul momento, seppe dire ragionevolmente perché. Solo gli studiosi e gli astrologi sarebbero penetrati molti anni dopo nel mistero di quella natività. E avrebbero esposto le loro inoppugnabili ragioni. Il giorno anzitutto: il 29 settembre. Esso precedeva la Grande Vigilia che preparava tutti spiritualmente al 1 ottobre, che ai tempi indicava la grande data del ritorno a scuola.

SEGUE A PAGINA 26

fronte del video Maria Novella Oppo Dittatori e ometti

Ogni giorno Berlusconi visita un cantiere, da dove, circondato di microfoni e telecamere, lancia le sue ultime boutades elettorali. Ieri, dopo aver annunciato che andrà 'Porta a porta' ancora per 14 volte, a proposito del voltafaccia del suo partito sul tema della grazia, ha testualmente dichiarato: «Certe volte mi spiaccio di non essere un dittatore, ma ahimè, non lo sono». Voleva dire (nel suo italiano piuttosto scarso) che non può imporre ai suoi dipendenti come votare. Ma può imporre a tutto il Paese i suoi diktat, quando sono in gioco i suoi interessi personali. Come ha giustamente notato Giuliano Ferrara, peraltro tra i più solerti proprio quando si trattava di difendere interessi materiali e giudiziari di Berlusconi. E come mai il direttore del Foglio, che non è un ingenuo, ora si scandalizza del fatto che Berlusconi e i suoi non rispettano la parola data su questioni di principio? Chi ha avuto lo stomaco di votare orrori giuridici come la Cirami o la Gasparri, è ovvio che voti da fascista quando entra in campo la libertà di coscienza che non ha. Mentre Berlusconi è uomo, anzi ometto da dire che in Iraq le armi di distruzione di massa non c'erano per far piacere a Putin, e poi dire che c'erano per obbedire a Bush.

Sostieni i DS. Compra una Azione di sinistra.



Il costo di una Azione di sinistra è di 50,00 euro. Per informazioni 06 6711217/218

www.dsonline.it

2004 Anno europeo dei DS

Aderisci.

Per informazioni: tel. 06 6711236 fax 06 6711321 organizzazione@democraticidisinistra.it

www.dsonline.it

